



Il municipio di Rivalta

Rivalta “La Smat deve restituire sei milioni”

MASSIMO MASSENZIO

Non si ferma la «battaglia dell'acqua» avviata dal Comune di Rivalta per ottenere da Smat la restituzione ai cittadini di una parte delle quote riscosse nelle bollette del 2011.

Il Consiglio di Stato ha stabilito che, per la determinazione della tariffa, l'applicazione del parametro relativo alla «remunerazione del capitale» non è coerente con il risultato del referendum di due anni fa. Per questo motivo il sindaco Marinari e l'assessore all'ambiente Gianna De Masi hanno scritto una lettera aperta alla Società metropolitana acque Torino per chiedere di ridistribuire agli utenti i 6 milioni di euro già accantonati.

«Ma non siamo affatto convinti che quella cifra possa bastare. Pensiamo che ci vogliamo almeno 10 milioni», spiega De Masi. Che aggiunge: «Purtroppo quando abbiamo provato a farlo presente in sede di approvazione di bilancio siamo stati additati come irresponsabili, addirittura aggrediti verbalmente e accusati di opportunismo politico»

Durante l'ultima assemblea dei soci, infatti, la proposta di ripartizione degli utili netti dell'esercizio 2011 era passata nonostante il voto contrario di Rivalta, Nichelino, Chivasso e Settimo Rottaro e l'astensione di Avigliana, Vinovo e Rubiana. Il Comune rivaltense aveva anche chiesto ufficialmente di poter restituire in proprio le quote ai cittadini: «Ci è stato risposto che non era possibile. Adesso però, come abbiamo sempre sostenuto, anche il consiglio di Stato ci ha dato ragione e vogliamo sapere da Smat che cosa intende fare».